

Cent'anni di vita al "Galvani" attraverso le foto scolastiche (e non solo)

a cura di Meris Gaspari



Il "Galvani" all'inizio del '900. Archivio fotografico della Cineteca del Comune di Bologna (Fondo Comaschi)



Il "Galvani" oggi



In classe negli anni Cinquanta. Archivio fotografico Cineteca del Comune di Bologna, Fondo Comaschi.



In classe oggi



Studenti negli anni Cinquanta. Archivio fotografico Cineteca del Comune di Bologna, Fondo Comaschi



Studenti oggi

LA BELLE EPOQUE

E' il termine con cui, dopo la tragedia della Grande Guerra, si rappresenta l'inizio secolo.

L'Europa allora è padrona del mondo ed orgogliosa della sua supremazia politica, economica e culturale. Lo sviluppo tecnico e industriale è stato formidabile. Ne escono rivoluzionati sistemi e mezzi di produzione, di comunicazione e di trasporto.

Il paese più potente è l'Inghilterra col suo vasto impero coloniale e una moneta, la sterlina, che domina i mercati. Concorrente pericolosa è la Germania di Guglielmo II.

Le avanguardie artistiche e letterarie pongono le basi della cultura del secolo. Nuove teorie scientifiche rivoluzionano la visione ottocentesca.



1905 circa

L'archivio non consente una datazione precisa della foto ma permette di stabilire che la studentessa in primo piano, Maria Susan, si diplomerà nel 1907, unica ragazza in una classe di 10 studenti. La foto deve essere di un anno scolastico precedente, per il quale non esiste più, purtroppo, il registro dei voti.

Gli studenti indossano giacca, camicia con rigido colletto e cravattino, lasciando appeso all'attaccapanni la paglietta. Le studentesse raccolgono i capelli in morbidi chignon e portano bluse ampie con pizzi e colletto alto.

Sovrasta e controlla un professore in una posa rigida.

I banchi di legno sono oggi conservati nel Museo della scuola.

LA BELLE EPOQUE

Nel 1910 il continente ha 435 milioni di abitanti. La società, dominata dalla borghesia, risulta profondamente stratificata. Partiti di massa e sindacati si battono per la sua trasformazione.

In Italia il protagonista politico indiscusso è Giovanni Giolitti che darà il via alla conquista della Libia e farà votare con successo la legge di suffragio universale maschile.



1910-11: V ginnasiale A

Al "Galvani", nella sede di via Castiglione 38, dove il liceo si è trasferito nel 1882, si possono frequentare, fino alla seconda guerra mondiale, le cinque classi ginnasiali e il triennio liceale.

Questa è una classe di quindicenni: gli studenti appaiono molto compiti, in giacca e cravatta e uno addirittura col panciotto, che gli conferisce sicurezza, le studentesse vestono abiti di foggia severa, ingentiliti dai colletti e altri dettagli in pizzo. Da notare i guanti indossati da molte ragazze. In mano alla seconda da sinistra in prima fila è un ventaglio. Al centro un professore con barba e baffi d'epoca.

LA GRANDE GUERRA

Rivalità economiche, contrapposizioni politiche e passioni nazionalistiche trasformano la guerra tra l'Austria e la Serbia, provocata dall'attentato di Serajevo, in un conflitto di proporzioni mondiali. Combattuto con armi di nuova concezione, dentro le sue trincee logora fisicamente e psicologicamente i combattenti, chiedendone il sacrificio a migliaia. La mobilitazione si estende all'intera popolazione. Alla fine ne usciranno radicalmente trasformate, insieme alla carta geopolitica dell'Europa, l'economia e la società. Verranno travolti i valori e le certezze dell'Ottocento a partire dalla sua più importante conquista politica: il liberalismo. La Conferenza della pace di Parigi nel 1919, dominata dai paesi vincitori, pone le basi del secondo conflitto mondiale con l'umiliazione della Germania per volontà della Francia.



Gli studenti caduti furono circa trenta, di cui molti partiti volontari.

Nell'atrio del Liceo si conservano i ritratti del giovane Italo Roversi Monaco, un ragazzo del '99, morto diciottenne, e di Fabio Nordio, triestino, suddito italiano dell'Impero austro-ungarico, rifugiato a Bologna insieme ad un gruppo numeroso di "irredenti".

Il "Galvani" fu interventista. Un ruolo di primo piano in questo senso fu tenuto dal preside Gian Domenico Belletti, alla testa del Liceo dal 1913 al 1923. Credette nella guerra, spronò all'arruolamento, mantenne i rapporti con i suoi studenti e ne onorò il sacrificio.

LA GRANDE GUERRA

L'Italia, divisa tra neutralisti e interventisti, entra in guerra nel maggio del 1915. Il conflitto chiederà sacrifici umani spaventosi: 600.000 morti e altrettanti feriti. A guerra terminata, il nostro paese non avrà le ricompense sperate ma soprattutto sarà la prima nazione in Europa a disfarsi delle istituzioni liberali e a credere nell'autoritarismo. Nasce, infatti, nel 1919, per opera di reduci, il primo fascio di combattimento, guidato da Benito Mussolini, destinato a dare vita nel corso degli anni Venti ad un regime dittatoriale che durerà fino al 1943.

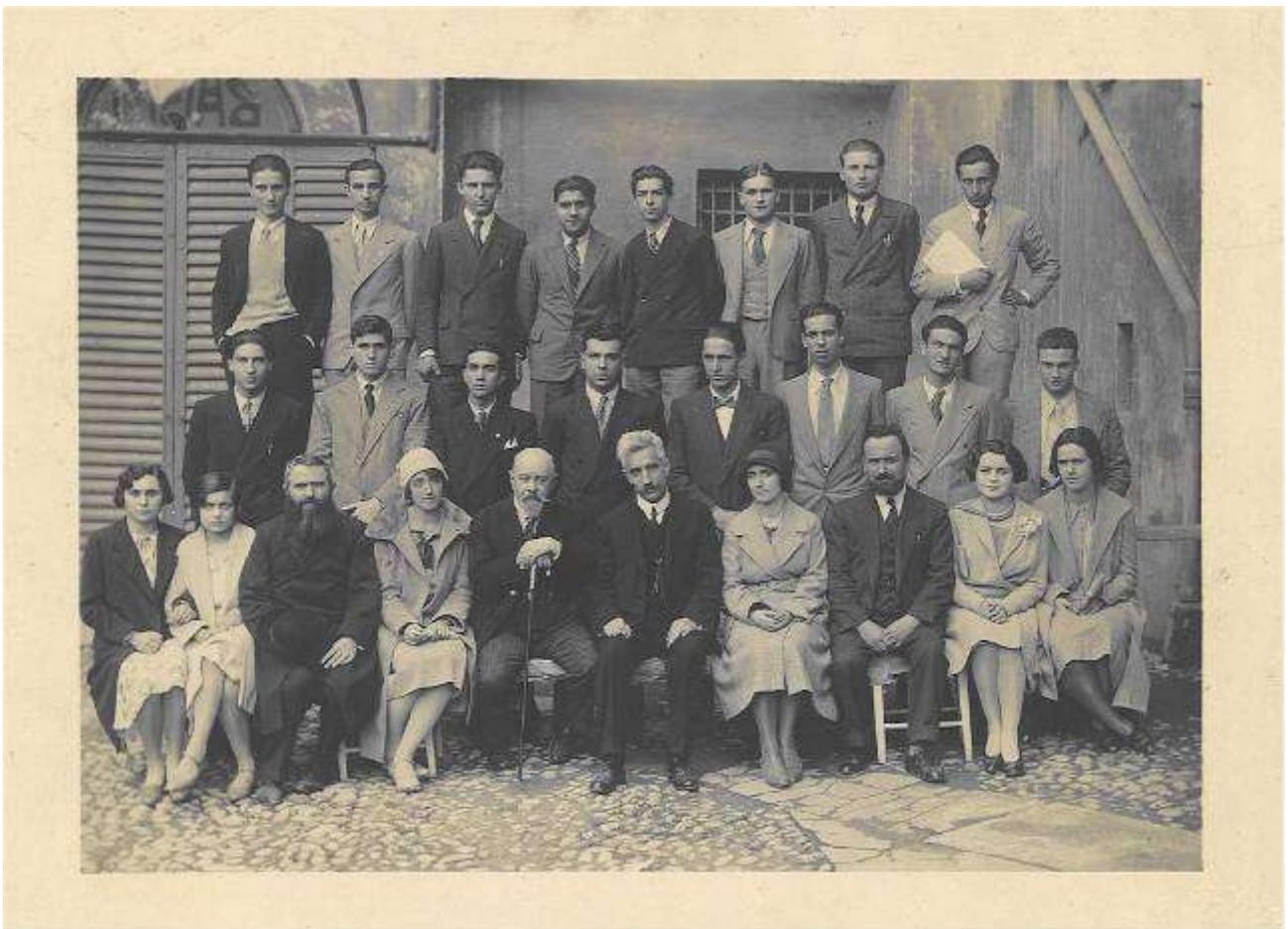


E' la lapide voluta dal preside Gian Domenico Belletti e inaugurata nel giugno del 1919 per ricordare il sacrificio degli studenti del "Galvani", in particolare dei quindici più giovani. Posta a fianco del portone d'ingresso, ha come destinatari della memoria i giovani studenti, ideali colleghi nel tempo dei caduti, ma si offre alla vista e alla riverenza di quanti percorrono il portico del Liceo.

GLI ANNI TRENTA

A fare da premessa al decennio è la crisi del 1929 che dagli Stati Uniti si estende all'Europa e, in particolare, alla Germania, che apre le porte ad Hitler e al Nazismo. Nel nostro continente, del resto, alla tentazione autoritaria si sottraggono solo Inghilterra e Francia.

In Unione Sovietica il regime comunista, dominato da Stalin, assume un volto ferocemente totalitario. Propaganda e terrore sono gli strumenti utilizzati dalle dittature per controllare la società e cancellare ogni opposizione o resistenza.



1929-30: III liceale C

Presente in tutte le foto delle classi finali e quasi sempre al centro della prima fila è il preside Ezio Chiorboli, che tenne l'incarico dal 1928 al 1952. Fu temuto per la sua severità e la rigida disciplina che impose. Tra gli insegnanti della classe è da notare don Olinto Marella, il terzo da sinistra in prima fila. Insegnò filosofia e storia dal 1926 al 1930. Scandalizzava i colleghi la sua abitudine di chiedere l'elemosina per i suoi poveri ma anche la tendenza a dare almeno la sufficienza a tutti gli studenti

GLI ANNI TRENTA

In Italia il regime fascista gode di un consenso crescente dopo il successo dei Patti Lateranensi e le roboanti campagne della "battaglia del grano", della bonifica integrale, della "quota novanta" e della battaglia demografica mobilitazione. Sono stati posti sotto controllo la scuola e l'università, il mondo del lavoro, la stampa, la radio e la cultura. Gli oppositori sono stati o eliminati fisicamente o incarcerati o costretti a fuggire all'estero, comunque ridotti al silenzio.

Nel 1935 il Duce attua la conquista dell'Etiopia che, sanzionata dalla Società delle Nazioni, lo porterà a siglare con Hitler l'Asse Roma-Berlino, che si tramuterà nel 1939 nel patto d'Acciaio.

Nel 1938 sono entrate in vigore le leggi razziali contro gli ebrei.



1936-37: V ginnasiale D

Il secondo studente da sinistra nella fila centrale è Pier Paolo Pasolini, appena arrivato a Bologna. Ha un anno in meno dei compagni ed è piccolino di statura. Non indossa la cravatta, come invece fanno gli eleganti compagni, con una sola eccezione.

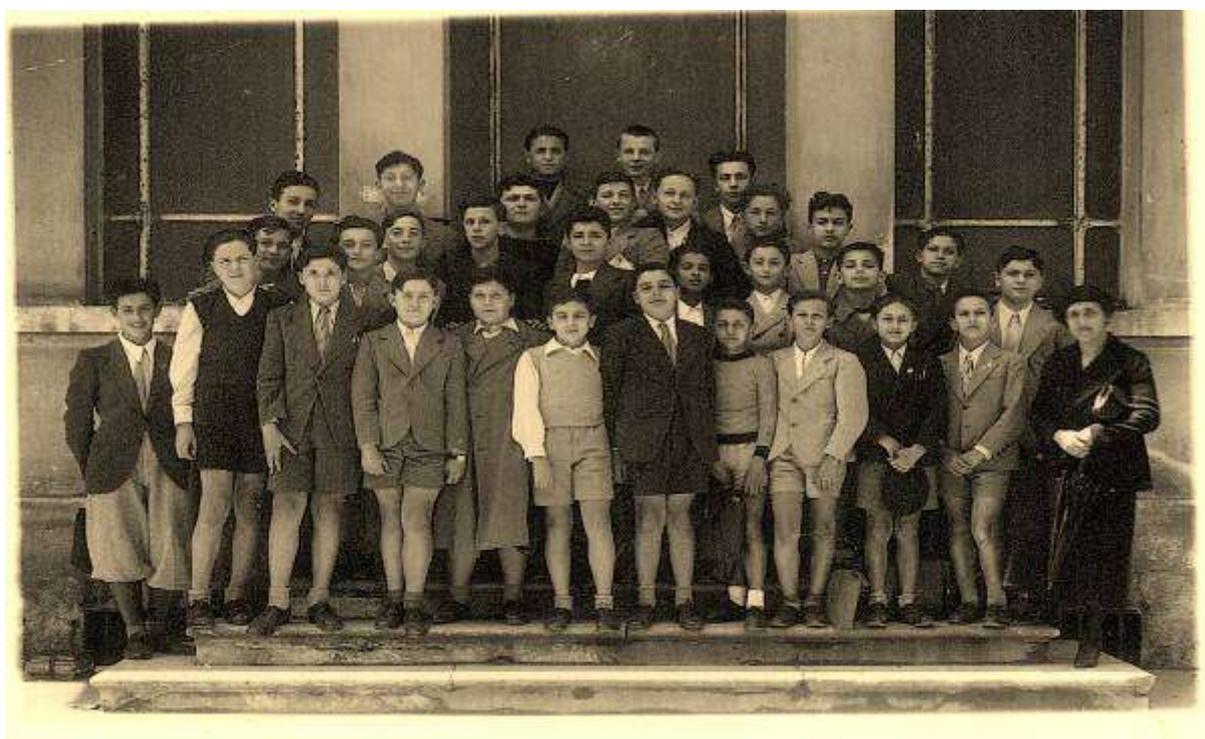
In prima fila sono schierate le ragazze, rese più mature (hanno quindici anni) dai tailleurs e, quando non c'è il basco, dalle severe pettinature. Si noti però che tre di loro portano i calzini perché le famiglie non autorizzano le calze, sia pure nella versione coprente delle compagne.

I ginnasiali



1934-35: III ginnasiale C

Il ginnasio inferiore (corrispondente alla nostra scuola media) aveva classi numerosissime e spesso miste. Tutti i giovani studenti sono in divisa. Le ragazzine portano baschi o vezzosi cappellini di paglia. Il professore ha baffetti hitleriani e-dettaglio difficile da vedere- la penna stilografica infilata nel taschino, secondo l'uso.



1935-36: III ginnasiale B

Era consuetudine che i ragazzi più giovani portassero i calzoncini corti. Quelli più cresciuti fisicamente li vestivano lunghi o alla zuava. Austera, come si conviene al ruolo, la professoressa Bezzi, sulla destra.

I liceali



1935-36: I liceale B

Appena possibile si evitavano le classi miste, soprattutto nel triennio. Anche le entrate e le uscite erano separate per i ragazzi e le ragazze. Le ragazze poi non potevano presentarsi con trucco, smalto o rossetto. In classe grembiuli neri dovevano nascondere gli abiti. Solo per le foto si potevano togliere e qui la festosa I B si è presa la rivincita.



1938-39: I liceale C

L'abbigliamento è formale e composto. Anche il doppiopetto ha sostenitori. Vere icone dell'epoca sono i due studenti a destra nella fila centrale con pantaloni alla zuava e cartelle caratteristiche. Irresistibile la professoressa Rancitelli con cappellino inappuntabile.

Gli anni Quaranta

Il 1° settembre 1939 con l'aggressione della Germania alla Polonia ha inizio la seconda guerra mondiale. Contro il Nazifascismo, alleato con il Giappone, combattono Inghilterra e Stati Uniti, che trovano un'intesa con l'Unione Sovietica fino alla vittoria finale, ottenuta anche con l'uso della bomba atomica. Il mondo lentamente conosce anche la follia e gli orrori della Shoah.

L'idillio tra le due maggiori potenze mondiali è di breve durata, troppo grande la distanza a livello ideologico, economico e politico. L'Europa, non più protagonista, finisce divisa in due aree di influenza secondo una linea che taglia in due la Germania e la stessa città di Berlino. Ha inizio la "guerra fredda". Gli Ebrei che hanno fatto ritorno in Palestina proclamano la nascita dello Stato d'Israele nel maggio del '48. Nel 1949 la rivoluzione maoista fa nascere in Cina la repubblica popolare.



1939-40 III B

Gli studenti della foto, come tutti gli iscritti all'ultimo anno della scuola superiore, non faranno l'esame di stato, ma verranno valutati con l'esito degli scrutini perché la dichiarazione di guerra di Mussolini li obbligherà alla partenza. Molti di loro non torneranno, dispersi in Russia o uccisi nei vari fronti di lotta che si apriranno fino al 1945.

Gli anni Quaranta

L'Italia entra in guerra a fianco della Germania il 10 giugno del 1940, rivelandosi ben presto impreparata all'impresa. Lo sbarco in Sicilia degli Alleati prelude all'armistizio che espone il paese all'occupazione nazista. Dopo l'8 settembre '43, nel disorientamento generale, si fanno sempre più numerosi gli episodi di lotta e resistenza al nazifascismo, soprattutto al Nord, in vista di un'Italia nuova. Il 2 giugno 1946 si vota - è la prima volta delle donne - per l'Assemblea Costituente e per la forma istituzionale. Vince la repubblica. Dalla contrapposizione tra DC e PC, nell'aprile del 1948, esce vincitrice la Democrazia Cristiana, il cui leader autorevole è Alcide De Gasperi, che lega saldamente l'Italia agli Stati Uniti. Nel gennaio del '48 entra in vigore la Costituzione repubblicana.



1947-48: III C

Nell'aprile del '48 si era andati alle urne in un clima di tensione e di aspra contrapposizione ma le speranze per il futuro erano ampiamente diffuse nella società italiana.

L'atmosfera della foto partecipa di questa aria di rinnovamento. Ragazze ben più disinvolte delle loro passate coetanee circondano un folto gruppo di professori. Ad alcune studentesse le ampie gonne svasate, in voga in quel momento, permettono addirittura di sedersi a terra. Non si rinuncia all'eleganza: la ragazza di destra esibisce la borsetta e porta i libri stretti nella cinghia, come userà fino agli anni Settanta.

Spodestato dal centro il preside Chiorboli, che ha al suo fianco il professore Arcangeli, siedono al centro l'imponente professore di religione, domenicano, e il laico Valli, già provveditore pro tempore, tornato ad insegnare al "Galvani". Cattolici e laici sono i nuovi protagonisti.

Gli anni Cinquanta

Il decennio è segnato dal “bipolarismo” tra gli USA, che passano dal democratico Truman al repubblicano Eisenhower, e l'URSS, dove muore Stalin nel '53 e sale al vertice Kruscev. La “guerra fredda” ha la sua fase più acuta con la guerra di Corea ('50-'53) per poi attenuarsi nel “disgelo” dal 1956. In quell'anno Kruscev al XX Congresso del PCUS denuncia i crimini di Stalin e riprende il dialogo con gli Usa, ma poi non esita a reprimere brutalmente la rivolta di Budapest. Il processo di decolonizzazione, già avviato con successo nel decennio precedente in Asia, indebolisce ulteriormente l'Europa, creando spazi d'influenza crescenti per i due blocchi, impegnati in una gara agli armamenti che tiene il mondo sull'orlo della tragedia. Nel 1957, a Roma, sei paesi europei, tra cui l'Italia, firmano il Trattato istitutivo della CEE, la prima forma di Unione Europea. Nel 1959 la rivoluzione castrista a Cuba allarma gli USA e accresce le tensioni.



1955-56: III D

La classe rimanda ad un'Italia seria e attenta alla forma. Sopravvive l'uso nei ragazzi di indossare cravatta e giacca, sia pure un po' stazonata. Le ragazze hanno capelli corti o raccolti, gonne ampiamente sotto il ginocchio. Alcune hanno i guanti e la borsetta. I libri si stringono con la cinghia perché non sono molti né pesanti. Il professore è in doppiopetto e ha la stilografica nel taschino.

Gli anni Cinquanta

In un clima di forte contrapposizione ideologica, in linea con la “guerra fredda”, la Dc resta il partito di maggioranza e di governo, anche se la morte di De Gasperi nel 1954 fa emergere nuovi personaggi politici come Fanfani e Moro. A metà del decennio l'Italia è un paese ancora arretrato ma che sta per iniziare il suo “boom economico” che si traduce anche in un cambiamento di stile di vita degli italiani. Il frigorifero, la televisione, la Vespa e la 600 sono gli oggetti in cima ai desideri degli italiani. Le città aumentano la loro popolazione mentre iniziano intensi i flussi migratori dal Sud al Nord.



1959-60: VD

Al “Galvani” la presenza femminile si fa sempre più nutrita. In questo caso si può dire che le ragazze, numericamente il doppio, disinvolte e a loro agio (scarpe basse e comode, gonne ampie e giacche morbide) hanno preso la scena e ridotto nell'angolo i compagni per i quali – che dire?- l'unione fa la forza

Gli anni Sessanta

Sembrano aprirsi sotto buoni auspici. Nel 1960 viene eletto J.F. Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti. Papa Giovanni XXIII apre nel '62 il Vaticano II. Ma la crisi dei missili a Cuba e l'assassinio di Kennedy fanno rinascere le paure. Il successore Johnson s'impegna nella guerra in Vietnam, una guerra che costa agli USA in vite umane e immagine quanto poche altre. La rivoluzione studentesca, fortemente connotata in senso antiborghese e anticapitalistico, ne farà uno dei cavalli di battaglia per denunciare il militarismo, lo spirito di sopraffazione e l'ingiustizia. Il Sessantotto sarà movimento giovanile composito e contraddittorio dove utopismo, anarchismo e dogmatismo dottrinario convivranno e si mescoleranno. La società tradizionale sarà comunque trasformata in profondità. All'Est la "primavera di Praga" viene repressa con i carri armati, testimonianza ulteriore del volto totalitario del comunismo sovietico.



1960-61: II C

Una classe molto seria e composta, a prevalenza maschile. Nei ragazzi perdura l'uso dell'abito formale. Le ragazze preferiscono il cardigan e la gonna a pieghe. Compaiono le prime cotonature ai capelli.

Gli anni Sessanta

La Dc apre a sinistra e trova il partito socialista disposto ad appoggiarla. Con Fanfani e con Moro si realizzano i governi di centrosinistra. Una delle riforme più importanti e destinata ad incidere sulla società italiana è la riforma della scuola media inferiore, con un unico indirizzo di studi e l'obbligo elevato a 14 anni. Il "miracolo economico" continua. La società è in rapida e continua trasformazione. In famiglia, nella scuola, nei luoghi di lavoro si comincia a lottare contro gli stili del passato. Il movimento studentesco si indirizza contro l'autoritarismo e la selezione meritocratica per affermare egualitarismo, libertà di espressione e diritto alla partecipazione. Il movimento dei lavoratori con "l'Autunno caldo" del 1969 ottiene il riconoscimento di importanti diritti democratici. Il 12 dicembre 1969 con la bomba a Milano alla Banca nazionale dell'agricoltura in piazza Fontana ha inizio la strategia della tensione allo scopo di indebolire le istituzioni democratiche.



1968-69- II E

I ragazzi hanno sostituito la giacca col più comodo pullover. La cravatta sta per sparire. Le ragazze hanno accorciato l'orlo della gonna e adottato i mocassini. I capelli si allungano. Chi ha grandi occhiali da sole non resiste alla tentazione di mostrarli.

Gli anni Settanta

L'economia mondiale, dopo trent'anni di crescita, accusa una forte crisi legata all'aumento del prezzo del greggio e caratterizzata da stagnazione e inflazione.

Gli USA, a causa della sconfitta in Vietnam, dello scandalo del Watergate che provoca le dimissioni di Nixon, della rivoluzione khomeinista e delle deboli presidenze Ford e Carter, vedono diminuito il loro prestigio internazionale. L'avversaria, l'URSS di Brežnev, continua nella politica di superpotenza, raggiungendo, a metà decennio, la "parità strategica" negli armamenti nucleari ma preparando la propria fine, di cui l'intervento armato in Afghanistan nel 1979 fa da anticipazione.

In Europa tornano alla democrazia Grecia, Portogallo e Spagna. Nel 1978 è eletto papa Giovanni Paolo II.



1972-73: II E

Minigonne e pantaloni a zampa d'elefante consegnano la foto agli anni Settanta. Ma anche la sigaretta esibita dal ragazzo appoggiato alla parete ci riporta ad uno stile che ha contestato con successo i modelli del passato

Gli anni Settanta

La crisi colpisce duramente l'Italia. Il tasso d'inflazione nel 1974 raggiunge il 20%. Terrorismo rosso e terrorismo nero, con modalità ed obiettivi diversi, insanguinano il paese, suscitando ogni volta sdegno e condanna. La crisi del centrosinistra, i successi elettorali del PCI di Berlinguer, la necessità di contenere la crisi economica e di battere il terrorismo spingono la Dc e il suo leader Aldo Moro ad un governo di solidarietà nazionale con l'appoggio del PCI. Il rapimento e l'assassinio di Moro nella primavera del '78 da parte delle Brigate Rosse interrompe il progetto. I cambiamenti in corso nella società italiana sono testimoniati con evidenza dall'esito dei referendum per il mantenimento del divorzio.



1976-77: III C

La primavera del '77 è drammatica a Bologna. I cortei degli Autonomi e gli scontri con la polizia fino all'uccisione dello studente Lorusso hanno creato un clima di forte tensione.

La foto è scattata in classe e pare che ogni studente abbia preso il posto che gli andava con l'unico vincolo che il gruppo stesse dentro il campo di ripresa. All'apparenza non ci sono rivoluzionari tra questi ragazzi. Facce perbene, capelli corti e abbigliamento comodo.

Entrano nell'uso le foto a colori

Gli anni Ottanta

Dal 1980 al 1988 è presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, deciso a riaffermare il prestigio del paese nel mondo e a seguire una strategia neoliberista in politica economica. Con l'Urss passa abilmente dall'intransigenza a Brežnev con lo "scudo spaziale" all'apertura nei confronti di Gorbaciov, che sale al potere nel 1985, sognando la trasformazione del suo paese attraverso la perestrojka. In Europa declina il modello socialdemocratico e si affermano leader conservatori o moderati: la Thatcher in Gran Bretagna, Kohl nella Germania Federale. Chirac in Francia. L'evento del decennio è però la caduta del muro di Berlino e il crollo dell'Urss e dell'ordine ad essa collegato



1984-85: III F

Le ragazze ormai prevalgono al "Galvani" anche se le proporzioni non sono quelle che si manifestano in questa classe, che non sceglie il lato del portico consueto per le foto. Abbigliamento sportivo, felpe e maglioni colorati, facce sorridenti. Niente pose e molta naturalezza.

Gli anni Ottanta

In Italia l'abbandono del "compromesso storico" porta ad una riedizione del centrosinistra, il "pentapartito", dove un peso ben superiore a quello del suo elettorato è ottenuto dal leader del PSI, Bettino Craxi, che riesce ad essere presidente del consiglio dal 1983 al 1987. L'aumento sproporzionato della spesa pubblica, l'aggressività di mafia (l'assassinio del generale dalla Chiesa è del 1982) e camorra, potenziate dal traffico della droga, la corruzione della vita pubblica sono problemi gravissimi e irrisolti. Nascono i movimenti ambientalisti. Cresce il terziario e l'occupazione femminile. I modelli di comportamento mutano radicalmente: al desiderio di partecipazione e all'egualitarismo degli anni Settanta si sostituiscono individualismo e desiderio di affermazione ed esibizione.



1988-89: II B

La foto è scattata davanti all'aula magna dell'Alma mater che proprio allora compie 900 anni. Il gruppo è ordinato e sorridente. Le ragazze dimostrano di preferire ormai i pantaloni alle gonne, gli ampi pullover alle giacche. Si sono lasciate crescere i capelli e si stringono volentieri alle amiche. I ragazzi, anche qui minoranza, sono tranquilli e si dispongono ovunque.

Gli anni Novanta

La crisi dell'URSS consegna agli Stati Uniti di Bush senior e di Clinton, eletto presidente nel 1992 e confermato nel 1996, il ruolo di garanti degli equilibri politici mondiali. La I guerra in Iraq risponde a questa logica. La crescita dei movimenti islamici radicali a partire dalla rivoluzione iraniana è l'altro elemento di novità politica oltre al crollo del comunismo che modifica la fisionomia del continente europeo. I paesi dell'Est, liberatisi dall'egemonia di Mosca, guardano con interesse crescente all'Europa di Maastricht, dove si stanno ponendo le basi dell'euro. Dal 1991 è in corso la disgregazione dell'ex Jugoslavia. La Germania invece riesce ad unificarsi. Ma la vera protagonista, destinata a cambiare l'intero pianeta, è la globalizzazione.



1992-93: II S1

Dopo la prima minisperimentazione classica, di cui la S1 è un esempio, nel corso degli anni Novanta il preside Spada avvia due maxisperimentazioni internazionali linguistiche, destinate per il loro successo a modificare la fisionomia tradizionale del “Galvani”.

Gli anni Novanta

A partire dal febbraio del 1992 la magistratura con l'inchiesta "Mani pulite" rivela la corruzione e l'illegalità della politica ma vede cadere sotto i colpi della mafia i giudici Falcone e Borsellino. I partiti tradizionali si dissolvono. Si cambia il sistema elettorale in senso maggioritario e uninominale. Fine della "prima repubblica"? L'imprenditore Silvio Berlusconi, che ha creato un nuovo gruppo politico, "Forza Italia", vince le elezioni del '94 insieme a Fini e Bossi ma fatica a governare e si dimette. Alle elezioni anticipate del '96 vince di stretta misura l'Ulivo di Romano Prodi. Sul piano sociale il fatto più rilevante è la crescente immigrazione che spesso incontra atteggiamenti xenofobi e che si somma ad altri fenomeni come la disoccupazione giovanile, la caduta del tasso di natalità e l'invecchiamento della popolazione.



1995-96: III S1

Sullo sfondo tradizionale del portico in questa e nella foto precedente si propongono i nuovi protagonisti indiscussi: i jeans. Unisex e globalizzati, anonimi o griffati, integri o finto-stracciati, sono loro la nuova divisa delle generazioni giovani. Peccato che manchi l'altro compagno inseparabile dello studente degli ultimi decenni: lo zaino, che per il suo peso non viene portato sul luogo della foto.

All'inizio del terzo millennio



2009-2010: I E

Sorridenti, fotogenici, irriverenti...ma anche studiosi, capaci e aperti. Il "Galvani" continua.

L'archivio fotografico digitale è visibile sul sito del liceo "Galvani"

Si ringraziano tutti gli studenti di ieri e di oggi che hanno consentito di avviare la formazione dell'archivio digitale e che contribuiranno al suo arricchimento.